

mazione didattica della scuola e dei corsi di laurea;

se non ritenga che per tali figure vada riconosciuta, pertanto, la complessità della funzione svolta, attribuendo loro un'adeguata retribuzione economica, superando gli attuali limiti e rendendo ragione alle superiori qualifiche e competenze riconosciute attraverso il superamento delle procedure concorsuali di selezione per l'accesso alla funzione; un adeguato riconoscimento di punteggio e crediti per tutti i concorsi banditi dall'amministrazione di appartenenza; il mantenimento per i supervisorizzati a tempo pieno della sede di titolarità per l'intera durata del periodo di utilizzo nell'Istituzione universitaria. (4-05452)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazioni a risposta orale:

MASTELLA, OSTILLIO, POTENZA, CUSUMANO e PISICCHIO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

il personale dell'INAIL, sulla base di una decisione unitaria di tutte le organizzazioni sindacali, è impegnato da giorni in una dura vertenza (astensioni dal lavoro e assemblee) a causa della mancata approvazione delle variazioni di bilancio dell'ente per l'anno 2002, che ha provocato la mancata corresponsione dei compensi per i conguagli di produttività, spettanti alle diverse qualifiche, e oscillanti da un minimo di 580 euro ad un massimo di 1.080 euro *pro-capite*;

tale atteggiamento mette in discussione la credibilità della stessa compensazione integrativa dell'ente, non solo per l'anno 2002, ma anche per l'anno in corso ed i successivi;

solo il collegio sindacale dell'INAIL, operando in difformità rispetto all'INPS ed altri enti pubblici, ha sostenuto la tesi della illegittimità dell'incremento del fondo per effetto della cartolarizzazione (crediti e dismissioni immobiliari) «in quanto le entrate conseguenti sono da valutarsi a titolo di rimborso spese e pertanto, non utilizzabili a titolo di compenso da assegnare a dipendenti» —:

quali decisioni urgenti intenda assumere affinché:

a) sia risolta la grave discriminazione in atto tra i dipendenti degli enti parastatali, facendo corrispondere ai dipendenti dell'INAIL gli emolumenti maturati, ciò anche al fine di evitare gli ulteriori pesanti disagi all'utente (infortunati e datori di lavoro);

b) si ponga fine alla gestione commissariale degli enti previdenziali, dando luogo all'insediamento degli organi istituzionalmente previsti. (3-01959)

MOLINARI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

la proprietà della Italtest 2, azienda operante nel settore dell'indotto auto e avente sede in Potenza, non ha ancora proceduto all'assunzione di 15 lavoratrici;

la mancata assunzione configura una violazione di un accordo raggiunto tra azienda, sindacati e regione Basilicata per il rilancio produttivo dello stabilimento di Potenza;

per le lavoratrici dovevano avere inizio corsi di formazione professionale a cui non hanno potuto accedere a causa della mancata riassunzione;

è da ricordare che l'azienda in questione ha beneficiato di incentivi pubblici per il settore industriale —:

se il Governo non intenda intervenire affinché le parti interessate pervengano ad

una soluzione che possa evitare la perdita di posti di lavoro. (3-01961)

Interrogazione a risposta scritta:

SGOBIO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

da notizie provenienti da ambienti sindacali si apprende che, nella provincia di Trento, metà dei 40 dipendenti dell'ITEA (Impianti Telefonici Elettrici Affini) rischiano di non essere assunti dall'impresa subentrante, la Sensi, e quindi il licenziamento;

il rischio è la naturale — e purtroppo nefasta — conseguenza del gioco perverso del cosiddetto « massimo ribasso » e di scelte fatte dalle aziende « Telecom » e « Sensi » sopra la testa dei lavoratori;

sempre da ambienti sindacali si fa notare che a « Telecom » sono giunte offerte per il prosieguo dell'appalto ex Itea da parte di altre aziende che sarebbero disponibili ad assumere tutti i dipendenti —:

se non ritenga opportuno adoperarsi, presso i soggetti interessati, al fine di scongiurare i pericoli di cui alle premesse, individuando, insieme alla parti, una soluzione capace quindi di salvaguardare gli attuali livelli occupazionali e non disperdere l'importante patrimonio professionale dei lavoratori ex Itea. (4-05458)

* * *

SALUTE

Interpellanza urgente

(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della salute, per sapere — premesso che:

la legge 30 marzo 2001, n. 130, nel disciplinare la cremazione dei defunti ha introdotto la possibilità di disperderne le ceneri in natura, come già avviene da tempo negli altri Paesi dell'Unione europea, e che, in attesa di tale dispersione, l'urna contenente le ceneri possa essere depositata presso il tempio crematorio o il cimitero;

in assenza dell'emanazione del regolamento esecutivo da parte del Governo, che era stata prevista dalla legge entro sei mesi dall'entrata in vigore della medesima, si stanno accumulando nei depositi cimiteriali di molti comuni una qualità notevole di urne nonostante una fugace dichiarazione del sottosegretario Cursi presso la Camera dei deputati Commissione Affari Sociali che il 29 gennaio 2002, annunciava l'approvazione da parte del Consiglio superiore di Sanità di un primo schema di regolamento;

di fronte a tale ingiustificato ritardo si può forse ipotizzare che il Governo esiti a intervenire a causa dell'entrata in vigore del nuovo titolo V della Parte II della Costituzione, nonostante che tra le competenze esclusive dello Stato a cui si limita la potestà regolamentare del medesimo compaiano sia lo stato civile sia la tutela dell'ambiente e dell'ecosistema che ben giustificano un regolamento relativo alla polizia mortuaria —:

se il Ministro interrogato intenda, superando questa colpevole situazione di incertezza che danneggia i singoli cittadini e crea notevoli disagi ai comuni, attivarsi quanto prima circa l'emanazione di detto regolamento, dato che la legge prevede una sua proposta iniziale da sottoporre al Ministro dell'interno e al Ministro della giustizia e quindi alle competenti Commissioni parlamentari.

(2-00640) « Violante, Montecchi, Ruzzante, Battaglia, Bolognesi, Labate, Bogi, Di Serio D'Antona, Giacco, Lucà, Petrella, Turco, Zanotti ».